

ANTIPODES





















prospettive. CristinadeMiddel

NOVEMBRE 2019 - FEBBRAIO 2020 TOSETTI VALUE - CORSO MARCONI 10, TORINO





prospettive. CRISTINA **DE MIDDEL**

Tosetti Value è orgogliosa di proseguire la propria ricerca visuale sul mondo globalizzato, presentando il progetto "Antipodes" dell'artista spagnola Cristina de Middel. La mostra, realizzata in collaborazione con Camera - Centro Italiano per la Fotografia, celebra i cinque anni del percorso "prospettive. L'economia delle immagini", concludendo "agli antipodi", nella terra incontaminata della Nuova Zelanda, il primo viaggio compiuto dal Family office attraverso i paesaggi globalizzati d'Europa, America, Asia e Africa.

Cristina de Middel rimette in discussione i codici della fotografia documentaria al fine di coinvolgere lo spettatore in un gioco di specchi che riveli non la realtà in sé, ma le sue possibili interpretazioni. De Middel prende sempre spunto da un elemento reale, proveniente dall'esperienza, sia essa collettiva o individuale; da qui inizia una narrazione che si manifesta in modi diversi, ma sempre tesi a invitare chi guarda a domandarsi se quello che sta vedendo sia vero o falso, sia la resa fedele di un evento, di una

situazione, di un luogo, o sia una ricostruzione, un inganno, una fantasia.

È questo il risultato di una riflessione sullo statuto della fotografia, sulla sua fondante ambiguità, e al contempo sui meccanismi dell'informazione e sulle strutture della visione (una riflessione che, peraltro, unisce non casualmente la De Middel ai due autori che l'hanno preceduta su queste pareti, Mishka Henner e Noémie Goudal).

Se in altri casi – primo tra tutti quello più noto del ciclo "Afronauts" – l'artista poneva l'accento sulla dimensione collettiva di queste tematiche, in questo ciclo, qui presentato per la prima volta in Italia, de Middel esplora letteralmente il proprio rapporto con un genere canonico della fotografia, quello del paesaggio. E lo fa partendo da un paradosso, individuando il luogo più distante dalla propria terra d'origine, costruendo su questa distanza l'ulteriore paradosso di una fotografia che cerca disperatamente di raggiungere una

compiutezza impossibile, di vedere tutto e tutto restituire, ottenendo come risultato l'esatto contrario, una visione ancor più frammentata e quasi indecifrabile. La distanza da casa diventa quasi la metafora della distanza della fotografia dalla realtà, l'affermazione del suo essere prima di tutto rappresentazione e interpretazione, non documentazione.

A confermare questo aspetto, vi è la scelta di raddoppiare l'elemento specchiante (che impli-

ca anche un'idea di sguardo rivolto verso l'interno, verso la propria identità) e la presenza della mappa sottostante, a sua volta destinata a una doppia funzione: essa da un lato sottolinea l'idea di trasposizione della realtà in linguaggio simbolico, dall'altro manifesta la possibile conseguenza estrema di questo approccio, la metamorfosi del mondo in pattern astratto, che sostituisce le piccole, disordinate porzioni di realtà che la macchina fotografica può cogliere, con un'ordinata, infinita ripetizione differente.

Walter Guadagnini

ANTIPODES

The furthest land from my hometown is located somewhere in New Zealand. It is Spain's antipodes and therefore people walk upside down. Everybody knows that.

When I started the longest possible journey to get there I was not prepared for such an overwhelming landscape and I found the camera a very limited tool to convey the magnificence and the enigmatic value of what I was seeing.

I decided to add a mirror to my equipment with the intention of including in the frame, pieces of the landscape that would get lost otherwise. The result is a series on parallel sceneries where the viewer is forced to spend more time in understanding a landscape that looks somehow familiar and strange at the same time.

I also decided to add an extra mirror in the framed print, turning the print into a dark window that you can only discover flushing the print and revealing the landscape that is hidden behind your reflection.

Landscape photography has always been to me one of the worst uses of photography ever, as it always reduces the experience rather than enhancing it. The series Antipodes aims to enrich the approach by adding layers of reality to it and better record the specific moment as photography is supposed to do.

Cristina de Middel



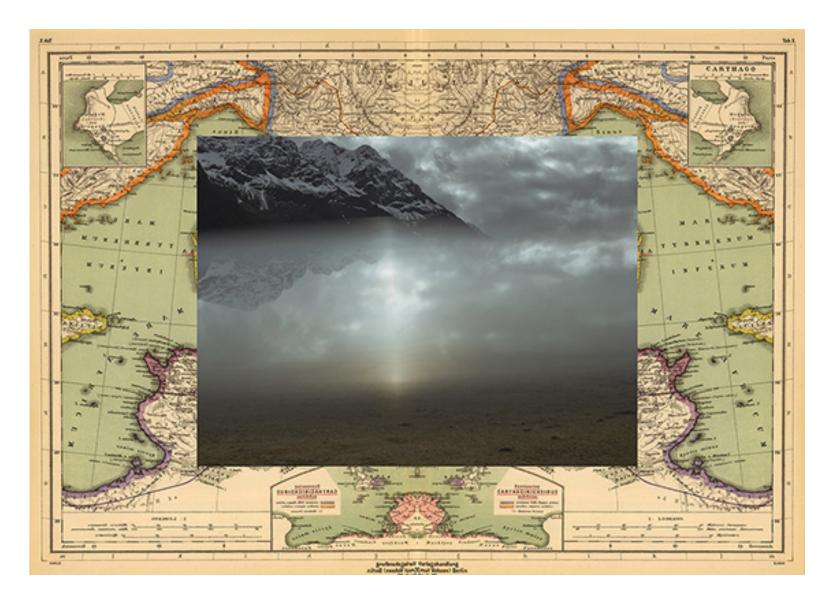
Neytiri, 2013



Moat, 2013



Bifur, 2013 Inkjet print on Hahnemuhle paper. Map on Munken Polar paper. Edition of 5 37,5 x 50 cm (photo) / 62 x 85 cm (map)



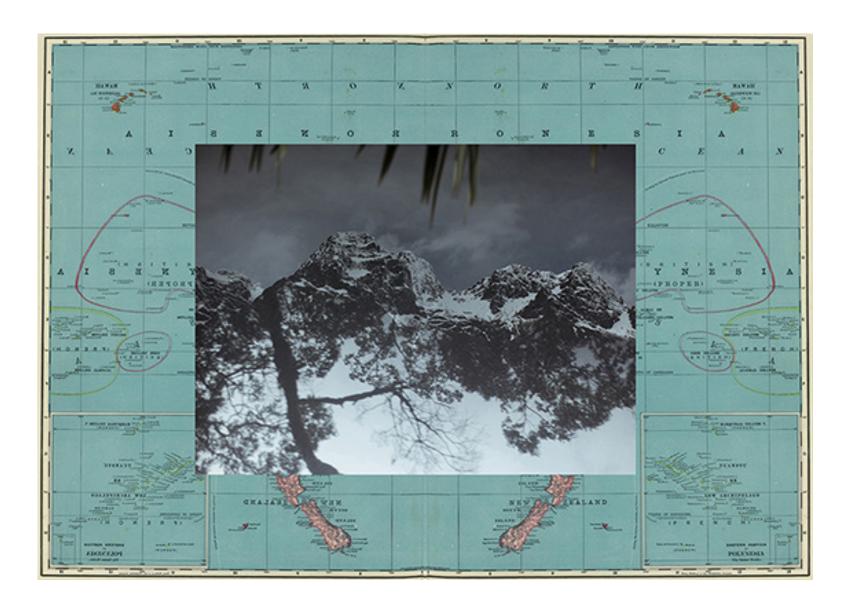
Baggings, 2013



Golfimbul, 2013

Maggot, 2013 Inkjet print on Hahnemuhle paper. Map on Munken Polar paper. Edition of 5 37,5 x 50 cm (photo) / 62 x 85 cm (map)





Figwit, 2013 Inkjet print on Hahnemuhle paper. Map on Munken Polar paper. Edition of 5 37,5 x 50 cm (photo) / 62 x 85 cm (map)



Boromir, 2013

Inkjet print on Hahnemuhle paper.

Map on Munken Polar paper.

Edition of 5

37,5 x 50 cm (photo) / 62 x 85 cm (map)



Bilbo, 2013 Inkjet print on Hahnemuhle paper. Map on Munken Polar paper. Edition of 5 37,5 x 50 cm (photo) / 62 x 85 cm (map)



Erestor, 2013



Navi, 2013

CristinadeMiddel



Cristina de Middel is a photographer whose work investigates photography's ambiguous relationship to truth. Blending documentary and conceptual photographic practices, she plays with reconstructions and archetypes in order to build a more layered understanding of the subject she approaches. From the premise that the description of the world provided by mass media is reducing the real understanding of the world we live in, her selection of subjects responds to the urgency of completing the portrait or re-launching the debate taking the potential of photography as the raw material for her story-telling. After a 10 year career as a photojournalist, Cristina stepped outside of the straight documentary gaze and produced the acclaimed

series "The Afronauts" (2012), which explored the history of a failed space program in Zambia in the 1960s through staged reenactments of obscure narratives that challenged the traditional depiction of the African continent. De Middel continuously produces new bodies of work. The series This is what hatred did (2014), Sharkification (2015) and Jan Mayen (2015), to name a few examples were all published as books in 2015. De Middel's work has received numerous awards in both the editorial and the artistic field, including PhotoFolio Arles 2012, Finalist of the Deutsche Börse Prize, and the Infinity Award from the International Center of Photography in New York. Cristina became a Magnum nominee in 2017.

prospettive.

L'ECONOMIA DELLE **IMMAGINI**

È un progetto sulla fotografia contemporanea curato da Tosetti Value per l'Arte con il desiderio di indagare la relazione tra arte ed economia e dilatare il campo prospettico sulla realtà.

Le mostre, in sinergia con le ricerche economiche del centro studi, sono ideate con l'obiettivo di alimentare dibattiti e quindi riflessioni sul nostro mondo globalizzato e sulle diverse dinamiche che questo comporta.

Lo sguardo dell'autore diviene quindi il punto di vista privilegiato da cui partire per muovere idee che possano offrire visioni sempre più nuove, laterali e lungimiranti.

Ogni volta, l'attenzione a collaborare con istituzioni e gallerie permette di guardare alla fotografia nella sua complessità sostanziale e nel suo valore di mercato. Così da condividere un collezionismo consapevole e, al contempo, di vivere l'opera, ogni giorno, nella sua potente quanto normale quotidianità.

Tosetti Value collabora con i player del mercato con il solo intento di perseguire gli obiettivi culturali e di sostegno al sistema dell'arte insiti nel progetto Prospettive, nonché di arricchimento della propria collezione corporate, senza alcun fine commerciale.

© Cristina de Middel Courtesy of the Artist

Testi a cura di Walter Guadagnini e Cristina de Middel

> Progetto di Tosetti Value per l'Arte



Tosetti Value S.I.M. S.p.A. Corso Marconi 10 - 10125 Torino Tel. +39 011 8120643 Fax +39 011 8121517 info@tosettivalue.it www.tosettivalue.it

Cap. Soc. € 1.052.630 i.v. - R.E.A. n. 842234 Torino: Reg. Imprese, Cod. Fisc. e P.Iva 07115120011 Iscr. Albo n. 247 delle Società di Intermediazione Mobiliare previsto ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. N. 58/1998 Autorizzata con delibera Consob n. 16566 Società vigilata da CONSOB e Banca d'Italia